

Appello del Terzo Settore

2014: un anno di iniziative per infanzia, adolescenza, giovani, maschi e femmine

Questo appello è rivolto al Terzo Settore: associazioni, volontariato, cooperative, comitati ed a singoli cittadini impegnati in attività educative culturali sportive di assistenza di sostegno di accompagnamento.

Chiediamo che il 2014 diventi l'anno del risveglio e della svolta per una rinnovata attenzione al presente ed al futuro di bambini ragazzi e giovani tanto normodotati quanto con disabilità

Rivitalizziamo le reti già esistenti, creiamone di nuove.

Basta con l'assillo che le risorse finanziarie non ci sono.

Lavoriamo per l'autosostenibilità.

Le scelte di politica economica effettuate in questi ultimi anni addirittura a livello globale hanno trasformato tutto in prezzo, hanno favorito la visione dell'arricchimento individuale a scapito della comunità, hanno ridotto l'eticità dei comportamenti e l'attenzione al futuro.

Oggi tutti chiedono democrazia, partecipazione, trasparenza, legalità,, comportamenti etici, ma senza l'impegno di ciascuno ed ognuno di noi non l'avremo.

Il Terzo settore impegnando le risorse soprattutto umane di cui è ricco ha la forza di trainare il nostro paese la nostra regione il nostro comune il nostro quartiere fuori dalle secche in cui ci siamo arenati.

Lo ha dimostrato in questi ultimi dieci cattivi anni.

Lo ha dimostrato con la crescita incredibile del volontariato che ha risposto rimboccandosi le maniche al disimpegno istituzionale; lo ha visto con la crescita delle organizzazioni *nonprofit*

Secondo i dati del censimento del 2011 negli ultimi dieci anni il Terzo settore è cresciuto del 28%, il mondo delle imprese ha arrancato intorno allo 0,8 % all'anno e la Pubblica amministrazione defianziando la scuola i servizi e le attività lentamente si è disimpegnata dal suo ruolo di sostegno all'educazione e di promotrice di sviluppo.

È stato così sottratto futuro proprio ai bambini ai ragazzi ai giovani.

In occasione della Giornata mondiale dell'Infanzia 2013, dobbiamo prender un impegno tutti. Chiediamo agli adulti, alle donne e uomini delle Istituzioni, del mondo delle imprese e specie a quella parte che applica la Responsabilità sociale d'impresa, così come lo chiediamo al mondo del Terzo settore, di assumere questo bisogno di comunità, di altruismo, di voglia di fare e farlo correttamente per uscire dalla crisi. È l'occasione per rilanciare le politiche e le attività a favore delle giovani generazioni, che da troppo tempo sono uscite dall'agenda politica e dall'attenzione di molti, troppi adulti.

Da questo vogliamo ripartire, dalle attese di un futuro migliore, dalla voglia di costruirlo. In termini culturali e politici sull'infanzia, l'adolescenza e i giovani oggi significa dare una risposta alla crisi e una chance a questa giovane generazione e a quelle che saranno fra 20 anni. Questa generazioni di adulti non può consegnare ai propri figli solo un paese peggiore di quello che ha ricevuto, almeno la speranza di un futuro migliore la deve costruire. E va fatto ora. Tutto il 2014, e non solo un giorno, deve essere l'anno dell'infanzia dell'adolescenza dei giovani.